

Programma iniziative per la realizzazione di mostre ed eventi a Palazzo Medici Riccardi per il periodo marzo 2026 – gennaio 2027

La Fondazione MUS.E, Area Palazzo Medici Riccardi, ha predisposto il seguente programma di iniziative al fine di realizzare - previa verifica e autorizzazione delle amministrazioni competenti - mostre, installazioni e performance artistiche per il periodo marzo 2026 – gennaio 2027 per le quali desidera acquisire offerte di sponsorizzazione da parte di soggetti interessati.

1. Mostra “*PAM. L’architetto Paolo Antonio Martini. Disegno e dunque sono*” – Sale Fabiani (marzo – giugno 2026)

Paolo Antonio Martini (1943-2022), in arte PAM, ha contribuito in qualità di architetto a delineare l’identità urbanistica alcuni luoghi significativi della città di Firenze, dal Parterre di piazza della Libertà all’Ipercoop di Ponte a Greve. La mostra intende essere un omaggio al suo lavoro, dai progetti realizzati a quelli rimasti sulla carta, offrendo anche la possibilità di scoprire la sua straordinaria attività di disegnatore: grazie a una selezione fra i suoi numerosi taccuini, infatti, sarà possibile apprezzare l’abilità e la delicatezza del suo tratto, applicato tanto agli schizzi di architettura quanto alla raffigurazione della realtà e all’espressione dell’immaginazione.

La mostra è a cura di Francesco Gurrieri e Samuele Caciagli ed è realizzata in collaborazione con la famiglia Martini.

2. Mostra “*Firenze Déco. Artisti, manifatture e atmosfere degli anni Venti*” – Sale del Museo Mediceo (aprile – agosto 2026)

Dalle modernissime ceramiche Richard-Ginori ideate da Giò Ponti a quelle di Galileo Chini fino alle ceramiche di Cantagalli rinnovate da Maurizio Tempestini e Romano Dazzi; dai raffinati cristalli incisi su disegni di Guido Balsamo Stella ai colorati arredi del futurista Thayaht; dai gioielli ricercati dall’alta società ai pregiati abiti di sartoria e le innovative scarpe di Salvatore Ferragamo fino ai vivaci e accattivanti cartelloni pubblicitari: ricco e variegato è il contributo che Firenze ha offerto a quel gusto diffusosi in Europa negli anni Venti del Novecento che chiamiamo “stile 1925” o Art Déco. La mostra evoca e narra la vivacità che connotava il territorio fiorentino nel corso degli anni Venti e il fervore di attività che lo animavano, in grado di contribuire significativamente all’affermazione del Déco, presentando gli esiti migliori degli artisti e delle manifatture della città.

La mostra è a cura di Lucia Mannini e Carlo Sisi.

3. Mostra “Manneris prints from the collection of Georg Baselitz” – Sale del Museo Mediceo (Settembre 2026 – gennaio 2027)

Georg Baselitz, uno dei più celebri artisti contemporanei, si distingue anche come collezionista, grazie ad una straordinaria collezione di stampe antiche, che riflette un’eccezionale e unica fascinazione dell’artista, risalente già agli anni Sessanta, per le incisioni manieriste. Unendo la curiosità all’occhio esperto del conoscitore, Baselitz ha acquisito nel corso di sei decenni stampe di assoluta rarità. La collezione permette quindi non solo di esplorare il manierismo attraverso lo sguardo di Baselitz, rivelando la prospettiva dell’artista contemporaneo come collezionista di maestri antichi, ma anche di indagare come questi due ruoli, nel caso di Baselitz, siano profondamente interconnessi. La selezione comprende capolavori e opere meno note della collezione, con un’enfasi sul gusto dell’artista, le sue considerazioni, le sue predilezioni e la sua ammirazione per determinati artisti e soggetti. Particolare rilievo viene dato ai maestri di Fontainebleau (Fantuzzi, Davent, Dumonstier, Juste de Juste), agli innovativi manieristi italiani (Parmigianino, Schiavone) e agli autori di stampe chiaroscurali (Ugo da Carpi, Beccafumi, Andreani, Goltzius). In misura minore, vengono rappresentati anche maestri tedeschi della tradizione più classica (Cranach, Beham).

4. Mostra “Per San Francesco d’Assisi. Cosimo III de’ Medici e Giuseppe Nasini. Un episodio di committenza granducale” – Sale Fabiani (aprile – agosto 2026)

Nel 1695, di ritorno da un pellegrinaggio a Tolentino, il granduca di Toscana Cosimo III si fermò ad Assisi per pregare sulla tomba di San Francesco, ricevendo dai frati importanti onori. Per sdebitarsi con il convento e per devozione a Francesco, Cosimo III commissionò ad uno dei pittori prediletti, Giuseppe Nicola Nasini, cinque dipinti narranti gli episodi finali della vita del santo, da destinare appunto al Sacro Convento di Assisi, dove ancora oggi si trovano (fatta eccezione per un’opera). Nell’anniversario della morte di San Francesco, la mostra si propone di raccontare la genesi e gli esiti di questa importante commissione, presentando al pubblico le opere dell’artista Nasini, presente in Palazzo Medici Riccardi con ulteriori dipinti.

La mostra è a cura di Riccardo Spinelli ed è realizzata in collaborazione con il Sacro Convento di Assisi.

Firenze, 10/12/2025